

Alberto Giacometti diceva che il disegno era la sua "arma". Nel senso che, fin da ragazzo, trovò nelle matite dure o in quelle litografiche, negli inchiostri e nelle classiche penne a biro, conservate nella tasca della giacca come un amuleto, il mezzo migliore per indagare la forma prima di affidarla alla materia, frizionata fra le mani con la stessa intensità con cui teneva stretto un lapis. Era il suo segreto di scultore abituato a pensare con le dita, a guardare il foglio come se fosse profondo, a concepire il segno come se fosse uno spigolo. Non è un mistero che i disegni degli scultori tradiscano sempre una vocazione innata per la terza dimensione. Nel caso di Lucio Fontana, addirittura per la quarta, visto che lui, ossessionato dallo spazio, finiva per bucare la carta così che la luce vi passasse attraverso.

Qualcuno, invece, come Vittorio Tavernari, signore del legno graffiato e inciso a colpi di sgorbia, riuscì a forare la superficie solo con l'immaginazione, tracciando torsi di Cristo o figure d'amanti con linee acute come ferite nel corpo, venature aspre del noce o del rovere. Per Agenore Fabbri si potrebbe dire lo stesso, benché usasse i ferri e i bronzi al posto dei legni cui affidare i suoi bestiami paurosi, gatti scheletrici e cani ringhiosi che, sulla carta, ululavano nel buio pesto del carbone grasso.

Disegno, insomma, come alter ego della materia viva, per chi ha avuto il talento di "sentire" la forma nello spazio, ma di presagirla su pagine sparse di appunti e bozzetti dove la plasticità delle figure si traduceva in ombre e velature.

Esempi splendidi sono quelli di Antonietta Raphael, severa nei volumi come nelle matite dal gesto deciso; o di Floriano Bodini, che costruiva silhouette nel vuoto quali tasselli di macchine meravigliose; o di Luigi Grosso, lirico e tragico nei suoi corpi liquidi e leggeri. O, ancora, di Giacomo Manzù che, come per le sue "testine" lavorate a pollice nella terra cruda, riuscì, allo stesso modo, a sbizzare i moti del volto su fogli di fortuna, anche sui tovaglioli di carta di un caffè. Per lui la lezione di Medardo Rosso sul potere della luce fu fondamentale. "La scultura sgorga," diceva, "come la luce dalle dita." La luce poteva, a suo giudizio, costruire le forme e, insieme, distruggerle. Esattamente come accade nelle opere più recenti di chi ha assorbito quella stessa lezione mescolata però agli umori pesti del realismo esistenziale, aggiornata a un linguaggio e a un sentimento più contemporanei. Quelli della scultura arrabbiata negli anni della contestazione, dei soggetti affilati e i bagliori inquieti che Agostino Pisani ha scolpito sulla carta e nel legno narrando storie umane sospese nell'attesa e nella dimenticanza, mentre Gianfranco Lamon, ironico fino al midollo, ha plasmato con umori tedeschi vicende di ordinaria follia, in bilico tra la fiaba e la denuncia. Alla Daumier! Ma anche alla Christoph Voll, col suo realismo aspro e primitivo, che Sergio Omedé non finisce di citare nelle sue figure totemiche e potenti, giganti di sabbia e d'inchiostro.

Chiara Gatti

Mostra realizzata in collaborazione con l'associazione culturale ARTE A TREZZO.



L'associazione nasce nel 2010 per iniziativa di un gruppo di cittadini. Il fine dell'associazione è quello di promuovere attività culturali legate alle figure di Ada e Mario De Micheli.

Mario De Micheli, critico d'arte e poeta, e Ada Tommasi, educatrice e scrittrice, sono stati protagonisti della storia italiana del dopoguerra. L'ente intende corrispondere alla loro volontà di destinare alla collettività i materiali di studio e lavoro raccolti nel corso di un'intera esistenza, trascorsa a stretto contatto con i maggiori artisti e letterati dell'epoca. L'associazione si occupa di tutelare e valorizzare la collezione d'arte e l'archivio De Micheli, attualmente in comodato d'uso all'associazione stessa, di promuovere ricerche sull'arte contemporanea e progetti didattici, qualificandosi come luogo di incontro e di produzione di conoscenza.

www.arteatrezzo.org - e-mail info@arteatrezzo.org Tel. 3391845488

**Gloria Argeles
Adriano Bimbi
Floriano Bodini
Pietro Cascella
Agenore Fabbri
Alberto Ghinzani
Luigi Grosso
Alberto Guiotto
Jenny Wiegmann
Ipousteguy
Gianfranco Lamon**

**Antonietta Raphael M.
Giacomo Manzù
Sergio Omedé
Bianca Orsi
Giovanni Paganin
Agostino Pisani
Giuseppe Scalvini
Francesco Somaini
Vittorio Tavernari
Valeriano Trubbiani**



Orari d'apertura:

da lunedì a domenica, dalle 16 alle 19

Venerdì chiuso tutto il giorno

Aperture straordinarie, martedì 14 e 21 luglio dalle 16 alle 23

Per informazioni: ufficio cultura 02 35473272 / 309

www.comune.novate-milanese.mi.it

www.insiemegroane.mi.it

e.mail villavenino@comune.novate-milanese.mi.it



VILLA VENINO

Dall'11 al 26 luglio 2015

IL DISEGNO DEGLI SCULTORI

**Inaugurazione 11 luglio
ore 17**

**Largo P. A. Fumagalli, 5
Novate Milanese-MI**



Agostino Pisani



Giacomo Manzù



Sergio Omedé



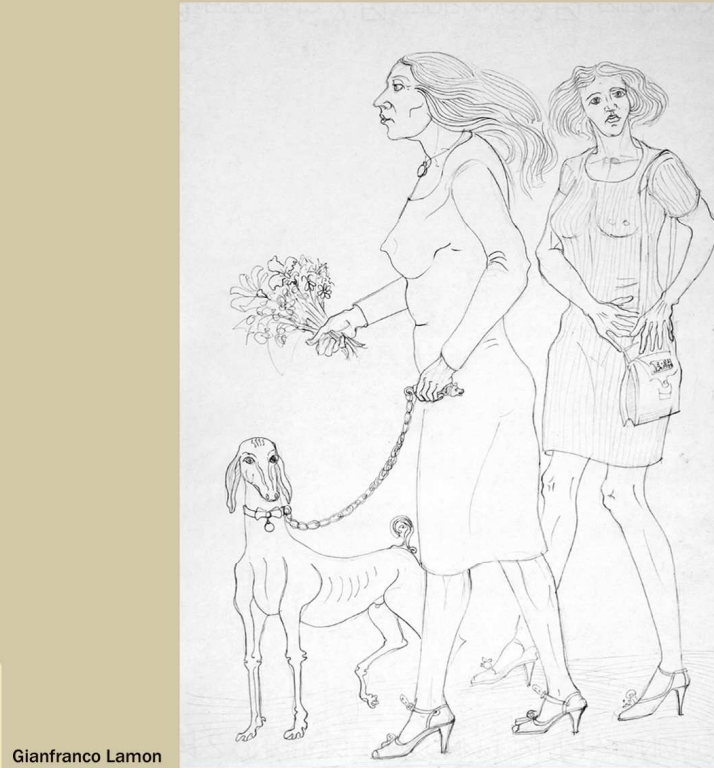
Francesco Somaini



Petro Cascella



Vittorio Tavernari



Gianfranco Lamon